

**Tivoli**  
Ucciso  
spacciatore  
di cocaina

■ L'usura e spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo i carabinieri di Tivoli erano queste le due principali attività di Andrea Petrucci, detto «cinese», ucciso con alcuni colpi di pistola domenica sera a Villaalba di Guidonia. Gli inquirenti sembrano restringere il movente dell'omicidio all'ipotesi di una lite con un debitore insolvente o ad un regolamento di conti per una partita di cocaina non pagata ieri, intanto, durante una perquisizione nella casa della vittima, sono stati rinvenuti un taccuino con i nomi di una decina di persone con annotati i rispettivi movimenti di denaro, una ventina di grammi di cocaina e 15 cartucce calibro 7,65.

Andrea Petrucci era uno dei personaggi di maggior rilievo della «mala locale», protagonista in negativo della cronaca nera tiburtina da almeno un ventennio. Furti e rapine alla fine degli anni Sessanta, «Andrino» impiegò poco tempo per completare il salto di qualità. Più volte inquisito per alcuni omicidi e tentativi di omicidi avvenuti nella zona di Tivoli, e per un racket delle estorsioni ai danni di commercianti, riuscì con assiduità per insufficiente prova di prove. Da ultimo, il passaggio alla cocaina, nella duplice veste di consumatore e spacciatore, e la conseguente serie di arresti in rapida successione. Dieci anni fa scampò miracolosamente ad un tentativo di omicidio. Domenica sera invece non ce l'ha fatta.

**Incidenti**  
«Due ruote»  
falciate  
dalle buche

■ Sono aumentati del venti per cento gli incidenti ai guidatori di motorino. La causa, secondo i verdi, va da ricercarsi nel progressivo dissesto del fondo stradale. Chi viaggia per le vie della città sarebbe, insomma, sottoposto ad un quotidiano «Camel trophy» per evitare buche e voragini presenti nell'asfalto. Secondo i dati forniti dal Dott. Michele Ruggieri, chirurgo del Pronto Soccorso del S. Filippo Neri, durante il 1990 si sarebbe verificato un incremento degli incidenti in motorino provocati dalla pessime condizioni della sede stradale.

Il problema è stato sollevato dal consigliere comunale verde Francesco Rutelli che ha rivolto un'interrogazione urgente all'assessore ai lavori pubblici Redavidi.

«Per risolvere lo stato disastroso in cui si trovano le strade romane - ha detto Rutelli - è necessario un intervento immediato per evitare alle persone altri danni provocati dalle buche». Le piogge di questi giorni hanno, poi, aggravato ulteriormente la situazione creando seri disagi alla viabilità e mettendo in pericolo l'incolumità di chi circola. Aumenta, nel frattempo il numero di cittadini che chiede il risarcimento al Comune per i danni subiti «mentre - prosegue l'esponente verde - non si hanno notizie di azioni intraprese dall'Amministrazione cittadina contro le inadempienze delle ditte cui viene appaltata la manutenzione stradale».

I due romani erano a Norcia  
nella villetta di amici  
per una domenica sulla neve  
Li hanno ritrovati senza vita

L'autopsia non ha individuato  
le sostanze tossiche  
che hanno ucciso i coniugi  
Ordinato l'esame istologico

**Week-end con la morte**  
**Avvelenamento misterioso**

Resta un giallo la morte dei giovani coniugi romani che sabato scorso sono deceduti nel sonno avvelenati da qualche sostanza, in un vilino vicino Norcia, dove si erano recati per il week-end insieme a due amici. Nemmeno l'autopsia è riuscita a stabilirne le cause. Un impianto di riscaldamento difettoso, o il cibo avariato comprato poche ore prima in un negozio romano, restano le ipotesi più accreditate.

ANNA TARQUINI

■ Rversi nel letto, con indosso ancora le calze di lana e le tute pesanti per proteggersi dal freddo. Li hanno trovati così, con accanto alcune tracce di vomito. Augusto Paoletti e Maria Luisa Basciu, due coniugi romani di ventisei anni, sono morti avvelenati la notte tra sabato e domenica scorsa vicino Norcia, in un vilino dove erano andati a trascorrere il fine settimana insieme ad una coppia di amici. Non si conosce ancora la natura del decesso. Ad uccidere i coniugi Paoletti potrebbero essere state le esalazioni di gas provenienti

logico disposto dal magistrato potrà chiarire.

I due giovani si erano recati a Savelli, un piccolo paese vicino Norcia, insieme a Sebastiano Delotto e la sua compagna, la sera di sabato, subito dopo il lavoro. Volevano andare a sciare e Delotto, proprietario di un vilino a due piani, non distante dai campi di Forca Canapine, aveva offerto la casa di famiglia dove spesso si recava per trascorrere i fine settimana. Prima di partire si erano fermati in un negozio di alimentari, a Roma, per comprare alcune cose: un pacco di spaghetti, dell'olio e qualche salsiccia. Una cena modesta, da consumare in fretta appena giunti a Savelli. I quattro ci sono arrivati verso la mezzanotte: giusto il tempo di fare una chiacchierata - così come hanno raccontato gli amici sopravvissuti - e poi a letto. Doveva essere una serata particolarmente fredda. I quattro sono andati a coricarsi lasciando acceso il riscaldamento (una caldaia centraliz-

zata a gas), una stufa e il camino al piano di sotto. Durante la notte Augusto e la moglie si sono sentiti male. Hanno dato di stomaco. Poi è sopraggiunta la morte, presumibilmente nel sonno, tra le 5 e le 6 del mattino come ha potuto accertare il medico legale. I cadaveri però sono stati scoperti solo molte ore dopo. Sebastiano Delotto e la sua compagna se ne sono accorti solo verso le due del pomeriggio, dopo una passeggiata fatta in paese. «Ci siamo alzati la mattina presto - hanno raccontato al magistrato - e siamo andati a fare una passeggiata in paese. Uscendo siamo passati davanti alla stanza di Augusto e la moglie. La porta era aperta e loro sembrava che dormissero tranquilli. Non abbiamo voluto svegliarli». Al ritorno la tragica scoperta. Agli inquirenti Delotto ha raccontato di aver durante la notte, scomparsi poi nell'arco della giornata.

Augusto Paoletti e sua moglie erano sposati da circa tre anni e non avevano figli. Lui lavorava nell'azienda del padre, una ditta che fa piccoli lavori per l'Anas, lei faceva l'operaia. Erano amici della fidanzata di Sebastiano. Gli inquirenti che hanno escluso l'ipotesi dell'omicidio, sono però perplessi. Non è chiaro infatti perché solo Augusto e sua moglie siano morti nel sonno. Tutti e quattro hanno mangiato gli spaghetti e le salsicce, tutti e quattro hanno dormito nella stessa casa. Sia che la causa della morte sia da imputare al cibo avariato sia che possa essersi trattato di esalazioni di ossido di carbonio, il mistero resta. L'autopsia eseguita ieri dal dottor Bacci nell'ospedale di Terni, consegnata solo alle 19, non ha potuto fornire nuovi elementi. «Per il momento è assolutamente prematuro - ha detto il magistrato che ha ordinato la restituzione dei corpi dei coniugi ai familiari - attribuire la morte a una causa determinata».

**Droga**  
«Emporio»  
dell'eroina  
3 arresti

■ Avevano messo in piedi una specie di piccolo supermercato della droga, dove il cliente-tossicodipendente poteva sbizzarrirsi nella scelta tra una vasta gamma di prodotti: eroina, cocaina, hashish e perfino strumenti per l'uso comprensivo di siringhe e lacci emostatici. «Titolar» dell'insulare emporio, tre spacciatori africani: Alhaji Ndow, 39 anni (Gambia), Ebah Samba, 27 anni (Gambia) e Dembele Ismaila, 27 anni (Costa d'Avorio). A far giungere sulle loro tracce i carabinieri, è stato il via vai di personaggi conosciuti come tossicodipendenti nell'albergo del centro dove i tre risiedevano. Ieri l'irruzione nella camera e il ritrovamento, nel soffitto del lavandino, di un pacchetto con 750 grammi di eroina.

Nel corso dell'operazione i carabinieri del reparto operativo hanno tratto in arresto anche un cittadino italiano, il fruttivendolo Franco Longo, che dietro il paravento della sua attività celava un traffico di stupefacenti di discrete dimensioni. I militari lo hanno bloccato la scorsa notte vicino al suo negozio mentre era in attesa di clienti, con nelle tasche del giubbotto due pani di hashish da 250 grammi l'uno. Altri due pani, di identiche dimensioni, sono stati poi trovati nascosti maleamente in due vasi da fiori, nel corso della perquisizione avvenuta nella sua abitazione.

**Minorenni**  
Rubavano  
ai coetanei  
Fermati

■ Due ragazzi di 14 e 15 anni, F.M. e C.R. sono stati arrestati dai carabinieri di Aprilia e condotti presso il centro di prima accoglienza del Tribunale dei minori di Roma, a Casal del Marmo.

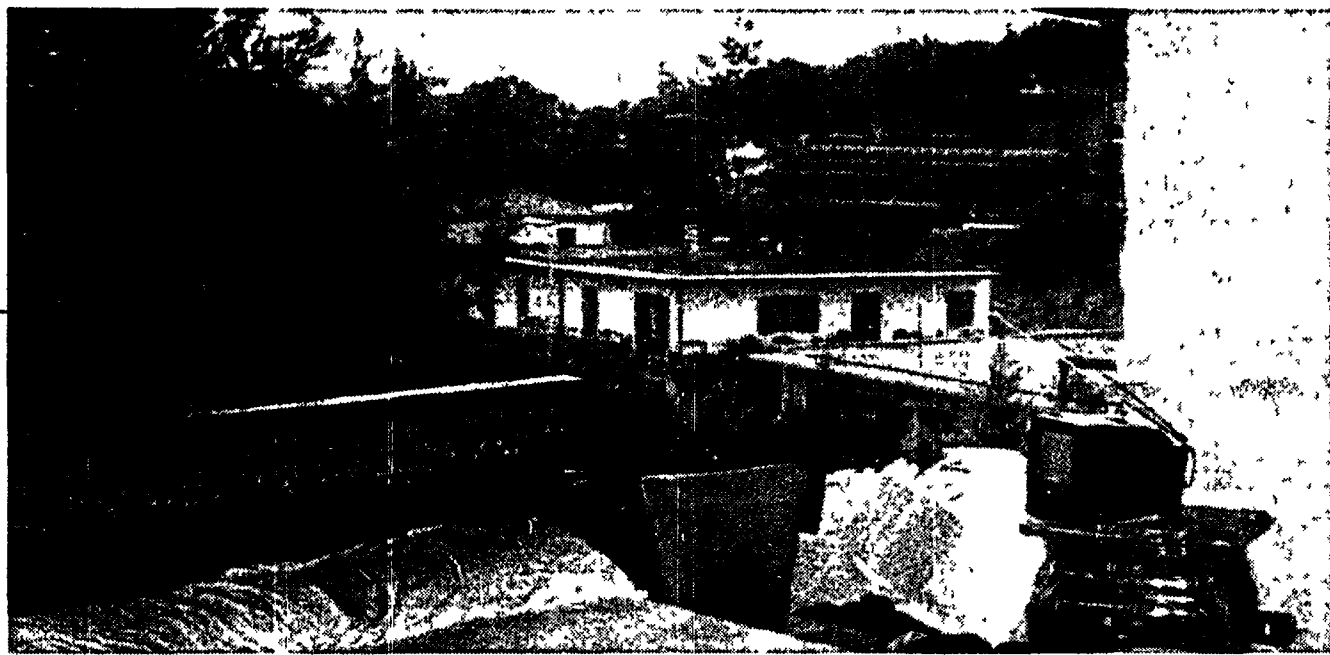
Quali i motivi del provvedimento? Dovranno rispondere al magistrato di rapina aggravata.

Da diverso tempo gli studenti della scuola media «Giovanni Pascoli» di Aprilia raccontavano ai genitori e agli insegnanti che venivano fermati davanti all'edificio da alcuni coetanei. Un incontro diventato abituale per alcuni. I due coetanei chiedevano soldi e minacciavano di picchiarli.

La storia, secondo gli insegnanti, durava forse da mesi. Ma solo ieri mattina il fatto è stato denunciato da due genitori alla vicina stazione dei carabinieri.

La storia che ha portato alla denuncia e poi, rapidamente, all'arresto, è analoga ad altre accadute davanti alla scuola media: Due ragazzi, infatti, erano stati fermati da F.M. e C.R. con l'ennesima richiesta di soldi.

Di fronte alle minacce hanno consegnato tutto quello che avevano in tasca: uno quattromila lire e l'altro solamente 600 lire.



**Una fuga di gas e salta in aria la casa**

■ Poco prima delle 6 di ieri mattina ha acceso la luce del bagno. Un boato, un'esplosione fortissima ha distrutto il suo appartamento di Santa Lucia di Mentana, che nella notte si era saturato di gas metano. Giancarlo Piatti, un uomo di 52 anni, ha riportato ustioni su tutto il corpo ed è ricoverato in prognosi riservata al Sant'Eugenio. Meno gravi le condizioni

ni della moglie, Maria Teresa Sensoli, e Fabio, figlio quindicenne della coppia, che sono ricoverati all'ospedale di Montorotondo. Due pareti dell'appartamento, che si trova al secondo piano di una palazzina, sono completamente crollate dopo l'esplosione. I danni, secondo una prima stima dei vigili del fuoco, ammonterebbero a 300 milioni.

A provocare l'esplosione è stata la scintilla dell'interruttore della luce del bagno, dove una perdita dello scaldabagno a gas aveva saturato l'ambiente. Come tutte le mattine Piatti si è svegliato poco dopo le 5, il resto della famiglia stava ancora dormendo, nel sonno non si erano accorti della fuga di gas.

La porta era chiusa e il metano non si è propagato per il resto della casa, concentrandosi tutto nel bagno. Piatti appena aperta la porta ha portato automaticamente la mano sull'interruttore, non ha fatto a tempo neanche a sentire l'odore e capire, l'interruttore era già scattato provocando l'esplosione.

La gente del vicinato ha immediatamente chiamato i vigili del fuoco, ma i primi ad arrivare sono stati i carabinieri della stazione locale, che con l'aiuto della gente hanno portato in salvo la famiglia. I vigili del fuoco, dopo aver spento le fiamme, hanno verificato che l'incidente è stato provocato da una perdita di un tubo che portava il gas allo scaldabagno.



Domenico Furfaro, l'anziano ucciso in una villa vicino Colonna

Domenico Furfaro è stato ucciso nella casa di amici gestori di un bar a Torre Maura  
**Identikit per gli assassini di Colonna**  
**Volevano rapinare la padrona della villa**

Gli assassini di Domenico Furfaro hanno un volto. La polizia scientifica ha reso noto l'identikit degli autori del delitto del pensionato romano ucciso sabato presso Colonna. I banditi erano entrati nell'abitazione per derubare l'intero incasso del bar di Giovanna Fontana. Gli inquirenti stanno spostando le loro indagini verso gli ambienti della malavita delle borgate.

■ I tecnici della polizia scientifica hanno diffuso l'identikit degli assassini di Domenico Furfaro, il pensionato di 77 anni ucciso sabato notte in una villetta di campagna presso Colonna durante una rapina. In base alle testimonianze raccolte, un uomo sui 50 anni e un giovane sui 18 sarebbero gli autori del delitto. Anche se mantengono il più

stretto riserbo, gli inquirenti stanno intensificando le indagini. Finora però l'unica traccia lasciata dai due è la Mercedes con cui sono fuggiti dopo l'omicidio, trovata domenica mattina nei pressi di Vermicino. I due banditi volevano rapinare l'incasso che Giovanna Fontana, proprietaria di un bar a Torremaura, avrebbe riportato a casa dopo

il lavoro. Ma la donna non era ancora rientrata e Domenico Furfaro, presente nell'abitazione per un lutto di famiglia, è stato ucciso con un colpo di fucile a canna mozza. «È difficile capire perché i rapinatori abbiano fatto fuoco - dice il colonnello Giulietti, che coordina le indagini dei carabinieri di Frascati - forse è partito un colpo accidentalmente, o i ladri hanno perso la testa, perché i testimoni ci hanno assicurato che Furfaro non ha reagito all'irruzione». Durante la rapina, i testimoni hanno sentito il bandito più giovane rivolgersi al suo complice anziano chiamandolo «papà». Gli inquirenti non danno molto peso a questo elemento: è comune, nel mondo della mala, usare un gergo di questo tipo tra giovani e anziani, pur non implicando reali rap-

porti di parentela. Potrebbe trattarsi anche di un depistaggio.

Dopo l'assassinio del pensionato gli altri componenti della famiglia sono stati derubati dei loro effetti personali. Circa un milione di lire più collanine d'oro, orologi e fedeli nuziali il bottino rastrellato dai ladri. Successivamente gli ostaggi sono stati rinchiusi nel bagno e vi sono rimasti fino all'arrivo di Giovanna Fontana che ha immediatamente avvertito i Carabinieri dell'accaduto. «Le indagini - spiega il colonnello Giulietti - si stanno orientando verso le zone comprese tra le borgate Fincchio, Tor Bella Monaca e Torremaura. Solo lì, dove Giovanna Fontana aveva il suo esercizio commerciale, si potevano conoscere le abitudini

V CIRCOSCRIZIONE  
Gratis dal tuo giornalaio  
**“il Germoglio”**  
mensile di politica,  
cultura e vita sociale

Presso la Sezione P.D.S. di Villa Gordiani in collaborazione con l'AGLAST, avranno inizio i corsi di Yoga per l'anno 1991.  
Le iscrizioni sono aperte a tutti. Per informazioni rivolgersi in Via Venezia Giulia, 72 o telefonare ai numeri: 259828 - 2596688.

NUOVO TEATRO SAN RAFFAELE  
presenta  
**Alice nel paese delle meraviglie**  
LEWIS CARROLL  
(Storia di un sogno ad occhi aperti)  
di PAOLO TADDEI  
**una grande successo**

“La fiaba passa per l'orecchio e l'orecchio crea ombre che poi illuminano”.  
L'azione si svolge in un perimetro “altrove” dove la favola ha tracciato, da secoli, il suo solco.  
In quest'azione teatrale le magie non avvengono alla luce del sole, ma avvengono nelle violente collisioni, tra luci artificiali, e ombre... Questi urti creano una serie di “nascondigli” per la visione... Qui, ciò che “manca” è dietro ad ogni luce, ad ogni buio... Questi “nascondigli” sono: il “pathos della visione”,  
Alla fine, i giganteschi personaggi si “dilatano” sino in platea e ci bisbigliano all'orecchio, in pieno mercato, i loro trucchi e le loro finzioni.  
Questa fiaba, si sa, finisce in un risveglio, che come tutti i risvegli hanno bisogno, per ripetersi, di riaddormentarsi.  
“Poiché non si ha favola che non si confonda col respiro di un bimbo a notte fonda...”, E così, la storia potrà ripetersi nelle “repliche dei nostri sogni”.  
Interpreti: Pino Cormani, Maurizio Grossi, Andrea De Venuti, Alberto Angelozzi, Elena Scuderi, Daniela Barra  
Adattamento e regia di: Paolo Taddei

Tutte le mattine ore: 10,30 Tutti i sabati ore: 21  
SI REPLICA FINO AL 30 MARZO

**FA LA COSA GIUSTA...  
VIAGGIA GIOVANE  
CON COPACABANA EST WEST**  
(Agenzia di viaggi della Sinistra giovanile)

Organizziamo:

- Voli a tariffe scontate
- Viaggi «personalizzati»
- Offerte per gruppo o Cral
- Gite scolastiche
- Settimane bianche
- Gite naturalistiche
- Itinerari ecologici
- Offerte big/m
- Prenotazione aerei e treni
- Traghetto
- Interair
- Corsi di vela

Puoi trovarci a Villa Fossini il martedì ed il venerdì mattina dalle ore 10 alle ore 13 (tel. 467248) o in via Principe Amedeo, 188 dalle 15.30 alle 19 (tel. 734124/733006)

Ogni lunedì alle ore 14.30 e ogni venerdì (replica) alle 19.45 su VIDEO 1  
**D. O. C.**  
Discussione e Opinione a Confronto

Trasmisione autogestita dai parlamentari comunisti-Pds del Lazio

Ogni settimana:

- discussione su un argomento specifico
- servizi su Roma e sul Lazio
- attività dei parlamentari
- filo diretto con i telespettatori

Questa settimana in studio gli on. Lorenzo CIOCCI e Vincenzo RECCHIA

Telefona al 06/67609585 oppure scrivi a: Gruppo parlamentare comunista-Pds Lazio - Via del Corso, 173 - 00186 Roma. Un parlamentare nel corso della trasmissione risponderà ai tuoi quesiti.

Editori Riuniti

Pietro Ingrao

**LE COSE IMPOSSIBILI**

Un'autobiografia raccontata e discussa con Nicola Tranfaglia

«Il Libello», pp. 220  
Lire 26.000